

Savii poi in Colegio la proposta dil ditto capitano, che al presente non la so.

È da saper, intesi li fanti a Padoa, cussi come erano pagati, molti di loro fuzivano per andar via havendo auto danari, dicendo voler altri danari si dieno servir la Signoria nostra, et erano molti reduiti a Monte Alban; unde il capitano zeneral fe' uno edito, che diti fanti andando in qualunque villa si sia senza il suo boletino, fosseno amazati; ita che diti fanti restono.

Vene l'orator di Franza episcopo di Aste in Colegio, qual è molti zorni non è stato per esser stà indisposto, et ancora à mala ciera, dicendo aver aviso certissimo la Christianissima Maestà vien in Italia con grosso esercito, per tanto la Signoria metti il suo exercito a hordine; et prega sapi avisar il Re quanto el sarà, acciò fazi miglior animo a Soa Maestà a seguir l'impresa, et vol mandar lui uno suo messo in Franza. Il Principe li disse haveremo un bon exercito, ita che Soa Maestà ci lauderà, et ozi per il Senato scriveremo; sichè il Re vien in Italia, et questo è certissimo, come li padri de Colegio credeno. *Tamen* lo non lo credo; ma tutte queste demonstration fa per intertenir la Signoria nostra non prendi partito non potendo ajutarla di danari; *tamen* à gran fantasia al ducato di Milan. *Etiam* voria il reame di Napoli, ma il Papa il voria lui per so' fradello.

*Di Padoa, lettere dil provedador zeneral.* Zerca pagamenti fati etc., et si mandi altri danari volendo compir di far le mostre.

Et il capitano zeneral scrive sopra questo non si manchi di danari; vol ussir al fin dil mexe col campo in campagna, et questo per far i nimici non li vegna voja di moversi dil Polesene, dove i sono, et venir in vicentina a tuor le sede si trà di le galete, ch'è per ducati 100 milia; *etiam* aziò si possi far lo arcolto, perchè spagnoli sono pochi e si stanno a guazar.

126\* Da poi disnar, fo Pregadi et leto le *lettere di Roma et di Franza, di 23, de l'orator nostro*, et quello *aviso di 3. Item, di Hongaria, di Padoa e Udene*, di la cosa seguita. *Item*, di Corfù, et una lettera à auta maestro Lazaro hebreo zercha le nove dil Turco, la copia di la qual scriverò di soto.

Et lezendo le lettere, intrò Consejo di X con la zonta. Scriseno in Franza in risposta di lettere drizzate al Consejo di X, et a Roma, et poi ussuto fuora, fu posto le infrascripte parte.

Fu posto, per li Savii, una lettera in Franza a li oratori nostri, laudando la deliberation di la Christianissima Maestà di tuor la impresa de Italia; è questo el mior tempo possi haver, et nui haveremo

uno validissimo exercito di homeni d'arme 1000, cavali lizieri 2000, et fanti 10 milia, et una banda di artellarie; sichè Soa Maestà vengi di longo che l'impresa sarà facile; con altre parole, *ut in litteris*. Et fu presa senza altra disputation.

Fu posto, per li ditti, una lettera a Roma a l'orator nostro, in risposta di soe, et debbi exortar la Beatitudine Pontificia a voler ultimar una volta et esser in la liga nostra, qual tornerà utele a Santa Chiesa, Soa Beatitudine e tutta la caxa sua, et sarà una volta la quiete de Italia.

Fu posto, per li ditti, conduta al conte Paris Scoto piacentino, fidelissimo nostro, qual è in questa terra: atento le operation di la sua fameja fate in questa guerra, cessando la provision li fu dato mensual, li sia dato conduta di 100 cavali lizieri, et al presente ne fazi solamente 50. Fu presa: 4 di no, 145 di si.

Fu posto, per li ditti, dar di provision ducati 20 per paga a page corenti a l'anno a uno Gabriel da Martinengo citadin . . ., essendo stà molto richiesta la Signoria nostra a farlo per il signor capitano di le fantarie, per aversi ben portato in Crema et a Bergamo, con questo servi con do cavali; fu presa. Ave 2 non sinciere, 48 di no, 115 di si. Tutti li Savii la messe, excepto sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma, *tamen* non contradise; la qual parte posta do altre volte per avanti, fu persa et fu messa ozi, perchè il capitano di le fantarie instò questa matina molto in Colegio la fusse posta a soa complacencia.

Fu posto, per li Consieri, che sier Domenego Capello qu. sier Carlo, ch'è ai Dieci Savii a tansar, qual havendo compito provedador al sal non pol venir in Pregadi, per tanto possi venir fino tutto Septembriò non metando balota. Ave 15 di no, 157 di si, sicome fu fato a sier Zuan Zantani, sier Andrea Foscolo, et sier Agustin da Mula.

Fu posto, per sier Alexandro Pixani, sier Alvixe Bon e sier Alvixe Foscarei provedadori di comun, una parte zercha i panni et ordeni a le tenture, *ut in ea, videlicet* far 4 soprastanti, quali siano con tre altri tentori, et insieme debano veder li colori con i quali si tenzeno ditti pani, *ut in ea*. Ave 4 non sinciere, 8 di no, 126 di si, et fu presa.

Fu posto, per li Savii dil Consejo; ma fo fata notar per sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, una parte, di dar contumacia a li Savii di Colegio, stagino tanto fuora di Colegio Savii quanto sarano stati, *ut in parte*; la qual si habbi a meter a Gran Consejo. A l'incontro, li Consieri messeno di